

# IL PARLAMENTO DEL REGNO D'ITALIA

## BREVI CENNI

di **Dario Grimaldi**

Il parlamento del Regno d'Italia fu istituito all'atto dell'unificazione nazionale nel 1861. Fu l'organo legislativo del Regno d'Italia fino alla soppressione avvenuta per effetto del referendum istituzionale del 2 giugno 1946 che istituì la Repubblica.

Il parlamento aveva una struttura bicamerale, articolata in due assemblee: La Camera dei deputati del Regno d'Italia e il Senato del Regno d'Italia. La Camera dei deputati nasce come diretta evoluzione della camera bassa del Regno di Sardegna. Rimase in attività fino al 1939, quando venne sostituita dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Le modalità di elezione per questa assemblea, variarono nel tempo. Inizialmente era in vigore il suffragio per censo, poi si passò al suffragio per alfabetizzazione ed infine fu introdotto il suffragio universale per tutti i cittadini maschi di almeno 21 anni di età. Vi furono diverse modalità anche per quanto riguarda il sistema elettorale che fu sia maggioritario che proporzionale.

Il parlamento ebbe diverse sedi, inizialmente era situato nel Palazzo Carignano di Torino (1861-1865), poi nel Palazzo Vecchio di Firenze (1865-1871), ed infine dopo lo spostamento della capitale del Regno a Roma la sede divenne Palazzo Montecitorio (1871-1946).

L'altra assemblea era il Senato del Regno, istituito nel 1861 come diretta evoluzione della camera alta del Regno di Sardegna. Il senato era a totale nomina regia, composto da membri di età superiore ai 40 anni, la carica di Senatore era ad vitam.

L'istituzione del Senato rispondeva all'intenzione di dare luogo ad un bicameralismo paritario e differenziato, ispirandosi allo statuto francese del 1830.

Con il referendum istituzionale del 2 giugno del 1946, il Senato del Regno divenne Senato della Repubblica. La sede dell'assemblea fu dapprima a Torino (1861-1864) nel Palazzo Madama, poi a Firenze nel Palazzo della Signoria (1865-1871) ed infine a Roma nel Palazzo Madama (1871-1946). La prima elezione del parlamento del Regno d'Italia avvenne il 27 gennaio del 1861, a suffragio per alfabetizzazione, potevano votare i maschi con età minima di 25 anni, che godevano dei

diritti civili e politici, e che pagavano annualmente una quantità di imposte in base alla regione di residenza (per esempio in Piemonte le imposte erano di 40 lire, in Liguria di 20 lire). Nella prima consultazione del Regno avevano diritto al voto circa l'1,9% della popolazione, alla fine i voti validi si ridussero a 170.567 dei quali 70 000 erano impiegati statali. La prima convocazione del Parlamento avvenne il 18 febbraio 1861 e la proclamazione avvenne il 17 marzo dello stesso anno.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO